

VareseNews

Finalmente si mette mano al depuratore di Sant'Antonino

Pubblicato: Mercoledì 5 Maggio 2021



Il primo confronto, al **depuratore di Sant'Antonino Ticino**, si può già fare già all'ingresso: là dove c'era un cartello sporco e malandato oggi c'è una insegna nuova. È solo un simbolo, ovvio, ma dietro c'è un cambio di passo rivendicato con forza da **Alfa srl**, la società unica del ciclo dell'acqua che **dal 1° novembre 2020 ha preso in gestione l'impianto che serve il grosso della zona del Basso Varesotto**, compreso l'aeroporto di **Malpensa**.

Dal 1° gennaio 2021 **Alfa srl** ha acquisito anche la proprietà dell'impianto, «in seguito alla fusione per incorporazione della Società per la tutela dei torrenti Arno, Rile e Tenore S.p.A, precedente proprietaria e gestore dell'impianto».

Il depuratore è da anni al centro di esposti e segnalazioni di malfunzionamento: dalle “puzze” nell'aria in estate fino agli scarichi di schiume nel Naviglio Grande, non pochi sono stati i problemi emersi nel tempo. Senza contare che l'impianto è finito negli anni passati anche nelle pieghe dell'inchiesta per corruzione **Mensa dei Poveri**.

Ora Alfa, guidata da **Paolo Mazzucchelli**, **promette di cambiare corso**.

Partendo dalle **manutenzioni** ma proseguendo anche “con **un piano di interventi di revamping delle sezioni**” **non ammodernate**, quelle cioè che non erano state “oggetto dell'ultimo intervento di revamping Veolia e/o che presentano ancora problematiche”. Tra questi interventi i più urgenti sono l'adeguamento della **stazione di sollevamento iniziale**, la sostituzione dei piattelli ammalorati, la **modifica del recapito del drenaggio della centrifuga**.

Nel frattempo però si sta già intervenendo con una serie di migliorie.

Punto primo: la **produzione di fango disidratato**, per tenere pulito l'impianto. **Fino a novembre se ne facevano dieci cassoni** settimanali, Alfa al suo subentro "ha portato la produzione di cassoni a 14" e **ora l'ha portata fino a 18 cassoni**, quasi raddoppiando la capacità. L'effettivo smaltimento è passato da 648 a 1348 tonnellate.



Depuratore Sant'Antonino Ticino: come sta intervenendo Alfa srl

Si è poi intervenuti sulle **modalità di gestione dell'ipoclorito di sodio** usato per la disinfezione delle acque, per evitare problemi di gestione delle scorte e per stabilire "il corretto dosaggio del reagente", che è stato impostato sulla quantità di 35 l/h.

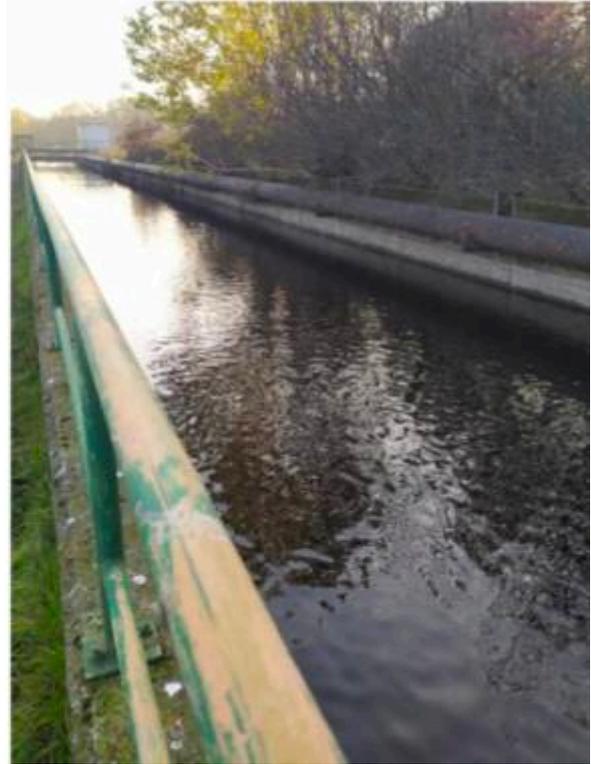
"Presso l'impianto non era attivo alcun sistema di abbattimento del fosforo e pertanto si è deciso di approntare fin da subito **un sistema di co-defosfatazione con dosaggio di cloruro ferrico** in vasca di ossidazione, finalizzato al rispetto del limite allo scarico del parametro fosforo". Si è stabilita la quantità di impiego di **cloruro ferrico**, con quattro pompe dosatrici da 20 l/h ciascuna sul quarto lotto (attivazione al 30/11/2020) e poi anche per le altre due vasche di ossidazione attive del terzo lotto, a gennaio.

Nel ciclo del depuratore è prevista anche una sezione di post-precipitazione del fosforo, che "è stata trovata da Alfa non attiva": "Alfa ha deciso, in adempimento a quanto previsto dall'autorizzazione allo scarico, di impostare un processo di co-precipitazione in quanto questo garantisce il trattamento con cloruro ferrico di tutta la portata addotta al biologico e non della sola parte addotta a filtrazione terziaria, come accadrebbe invece con il sistema di post-precipitazione".

Prima



Dopo



Risultano inattive le **sezioni di dosaggio dell'acido peracetico e quella di dosaggio di carbonio esterno** in ossidazione, che “non sono mai state messe in funzione” prima dell'arrivo di Alfa, che ora sta lavorando per la pratica antincendio con i Vigili del fuoco per arrivare ad avviare la sezione entro il primo semestre 2021.

Nel frattempo è stato anche messo in funzione **l'impianto di dosaggio di ozono**, “trovato fermo e non attivo alla data dell'1 novembre 2020”.

L'intero impianto è stato sottoposto a manutenzione straordinaria nei giorni 14-15-16-21-22-23 dicembre 2020 “e in data 23/12/2020 si è riusciti a mettere in funzione una delle due linee di produzione dell'ozono garantendo un dosaggio di 10 mg/l su tutta la portata addotta a filtrazione”.

Soprattutto è stato firmato un **contratto di manutenzione ordinaria annuale con la società DENORA** che prevede un'uscita mensile del loro personale, finalizzato a certificare mensilmente il corretto funzionamento delle apparecchiature. È un passaggio fondamentale perché il corretto funzionamento dell'impianto secondo Alfa dovrebbe arrivare a rimuovere inquinanti quali tensioattivi (causa di schiume) e colore, tutti fenomeni denunciati ciclicamente dalle “vedette” delle acque dei navigli.



I problemi del depuratore e gli interventi in corso

C'è infine la **sezione filtrazione finale**, che “è stata trovata completamente ferma e satura di fango”. Anche qui si è intervenuti con una **pulizia straordinaria con spurgo di tutti e 12 i filtri esistenti**, fondamentale per capire se tali macchine fossero ancora in grado di eseguire correttamente le performance di filtrazione. Il sistema era carente (8 sezioni su 12 non funzionanti) e quindi si è avviato un intervento di ulteriore verifica e manutenzione: dovrebbe essere completato entro “fine del primo semestre 2021”. Nel frattempo funzionano le altre 4 linee di filtrazione.

Nella sedimentazione primaria **funzionano due sedimentatori primari su dieci**.

Analoga insufficienza anche nella sezione di sedimentazione finale: al subentro di Alfa sono stati trovati attivi e funzionanti **cinque sedimentatori su otto**, tutti con carenze, perdite o parti danneggiate.

Ovviamente anche qui sono previste pulizie e opere di manutenzione straordinarie.



Fin qui gli impianti. **Poi c'era appunto una generale carenza di ordine e pulizia**, quella “segnalata” fin da subito dal cartello all'ingresso dell'impianto, che citavamo all'inizio: anche in questo caso si è intervenuti, a opera di una ditta specializzata per disboscamento e pulizia delle aree più critiche. Pulizia profonda è stata fatta anche sul canale di alimentazione dei sedimentatori primari e di quello di scarico dei sedimentatori finali, che “presentavano quantità di fango molto ingenti”.

Infine sono stati appena **completati i cinque nuovi punti di misura della portata**, “al fine di gestire e monitorare tutti i flussi in entrata ed in uscita dall'impianto” e si sta lavorando ad un nuovo sistema di Telecontrollo, per il monitoraggio a distanza e il pronto intervento in caso di emergenza: quest'ultimo è ancora allo studio, per avere garanzia di un impianto aggiornato e moderno.

Sul depuratore di Sant'Antonino un intervento necessario (e giusto)

L'intervento di Alfa non è una promessa, nella misura in cui molti interventi sono già completati o in corso: è un vero inizio, che si spera possa risolvere un problema che causa disagi a chi abita in zona e anche alle acque del naviglio.

Era **un intervento dovuto**, l'abbiamo richiamato più volte: perché qui **si concentrava un disagio ambientale** che nasce nelle **fogne e nelle acque reflue di città e paesi più “a monte”**, in tutta la zona tra Gallarate e Busto (senza dimenticare Malpensa, infrastruttura di rilevanza nazionale). E troppo a lungo non si era voluto investire con convinzione, lasciando solo a chi abitava in zona i problemi di qualità ambientale compromessa.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

